



CONCORSO DISEGNA IL LOGO PER LA MG19

Il titolo della missione

#askYourself

Per chi sono io?

Il tema della missione

Un detto ebraico racconta che «in principio Dio creò il punto di domanda e lo pose nel cuore dell'uomo. [...] Siamo creature di domande e di ricerca, con punti interrogativi germogliati nel cuore»¹. Sin da bambini, infatti, poniamo continuamente interrogativi per conoscere il mondo che ci circonda. In noi abitano molte domande, sentiamo una pulsione a sapere, a conoscere, a comunicare, a chiedere: forse nella vita, la cosa più importante è proprio porsi delle domande che spesso sono più decisive delle risposte.

L'uomo, dunque, è un essere che interroga e si interroga, che cerca una risposta. Chi di noi non si è mai chiesto, almeno una volta nella vita, «Da dove vengo? Dove sto andando? Chi sono io? Chi voglio essere?». Le domande ci abitano, ci muovono, ci spingono a cercare. Soprattutto nell'adolescenza e nella giovinezza occorre saper esprimere le domande, porsele e quindi trovare una risposta.

«Se prima non vivi le domande, se non ti abitano e non ti graffiano, non troverai mai la risposta»². Lo diceva bene anche il poeta tedesco Rilke al giovane Kappus: «Tu sei così giovane, così al di qua di ogni inizio, e io ti vorrei pregare quanto posso di aver pazienza verso quanto non è ancora risolto nel tuo cuore, e *tentare di avere care le domande* stesse come stanze serrate e libri scritti in una lingua molto straniera. Non cercare ora risposte che non possono venirti date perché non le potresti vivere. E di questo si tratta: di vivere tutto. *Vivi ora le domande*. Forse ti avvicinerai così, a poco a poco, senza avvertirlo, a vivere un giorno lontano, la risposta»³.

Le domande aprono sempre al nuovo, sono un dono inatteso, lavorano e scavano dentro di noi tracciando sentieri, esprimendo desideri. Mettono sempre in relazione, perché interrogarsi non è mai un'attività autoreferenziale, in quanto presuppone sempre una relazione attraverso la quale cercare insieme le risposte. Dunque, «le risposte definiscono, le domande suggeriscono. Le definizioni chiudono, gli interrogativi invitano oltre, *le domande sono giovani*, come il mattino perenne»⁴.

¹ E. RONCHI, «Un cammino al centro del cuore» in *Testimoni* 4 (2014), 39-45, 41.

² *Ivi*, 39.

³ R. M. RILKE, *Lettere ad un giovane poeta*, Adelphi, Milano 1980, 30. Il motivo dello scambio epistolare tra il poeta tedesco Rainer Maria Rilke e il destinatario Franz Kappus, un giovane attendente militare diviso tra la carriera e la vocazione per la scrittura, è molto interessante per il nostro tema. Kappus invia a Rilke alcune sue poesie, chiedendone un commento. Rilke rifiuta di diventare non solo il suo critico, ma anche il suo mentore: di fronte ad un ventenne ansioso di risposte, il poeta rifiuta le rassicurazioni di circostanza: condivide, al contrario, quelle che sono le sue domande. Vuole diventare poeta? Dice Rilke: «Si interroghi sul motivo che gli intima di scrivere; verifichi se esso protende le radici nel punto più profondo del suo cuore; confessi a se stesso: morirebbe, se le fosse negato di scrivere? Questo soprattutto: si domandi, nell'ora più quieta della sua notte: devo scrivere?».

⁴ E. RONCHI, *Le nude domande del vangelo. Le nude domande del vangelo. Meditazioni proposte a papa Francesco e alla curia romana*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2016, 14.



**BANDO DI CONCORSO
PER L'IDEAZIONE DEL LOGO DELLA MISSIONE GIOVANI 2019
NELL' ARCIDIOCESI BRINDISI-OSTUNI**

Come giovani cristiani sappiamo che è Gesù la risposta alle domande di senso più profonde che ci portiamo dentro. La sua vita è una domanda che ci interroga e al tempo stesso una risposta per chi cerca di vivere nella pienezza e nella gioia. La sua croce è il punto di domanda più serio che possiamo accogliere nella nostra esistenza, perché ci racconta che la pienezza della vita sta nella capacità del dono di sé. E allora:

Per chi sono io? È la domanda che papa Francesco ha rivolto ai giovani per invitarli a pensare la propria vita nell'orizzonte vocazionale della missione: «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: “Ma *chi* sono io?”». Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: “*Per chi* sono io?”⁵. Proprio questa domanda illumina in modo profondo le scelte di vita, perché sollecita ad assumerle nell'orizzonte liberante del dono di sé (cf. Documento finale del Sinodo dei giovani, n. 69). La piena realizzazione della propria vita e della propria felicità non sta nell'autoreferenzialità che tende a preservare se stessi anche dall'incontro con l'altro che è, egli stesso, proprio in quanto esiste, una domanda che ci interpella sempre. Il *per chi* qualifica la ricerca della propria pienezza di vita e lascia lo spazio a Cristo per poter suscitare percorsi di crescita nell'amore che si dona, anche suggerendo scelte di vita coraggiose.

#askYourself(interrogati) è l'*hashtag* che ci aiuterà a rintracciare tutti i temi e tutte le provocazioni che possono aiutare i giovani a porsi domande di senso.

#askYourself per capire quale direzione sta prendendo la tua vita.

#askYourself per metterti in dialogo con il mondo che ti circonda.

#askYourself perché l'altro è, con la sua stessa vita, un interrogativo che chiede ascolto e che mi impegna in una risposta all'insegna della carità evangelica.

#askYourself per cogliere quale domanda Dio sta rivolgendo nella tua vita.

#askYourself per ascoltare i tuoi desideri più profondi che posso costruire il senso della tua vita.

#askYourself per decidere per chi vale la pena giocarti la vita fino in fondo.

#askYourself per scoprire insieme agli altri, agli adulti come ai tuoi coetanei, quali sono le risposte alle domande che ti porti dentro.

⁵ FRANCESCO, *Discorso nella Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata Mondiale della gioventù*, Basilica di Santa Maria Maggiore (8 aprile 2017), in https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/april/documents/papa-francesco_20170408_veglia-preparazione-gmg.html [consultato il 01.12.2018].